Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Sabato 7 gennaio — Numero 5

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DXXIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295, sui collegi di probi-viri per le industrie;

Veduto il regolamento del 26 aprile 1894, n. 179, per l'esecuzione di detta legge;

Sentito l'avviso degli enti indicati nell'art. 2 della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per la grazia, la giustizia ed i culti e per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito un collegio di probi-viri per l'industria dei trasporti con sede in Napoli e giurisdizione sul territorio della provincia.

Art. 2.

Il collegio suddetto sarà formato di dieci componenti, di cui cinque industriali e cinque operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.
RONCHETTI.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 3 giugno 1903, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa di Forlì il 25 settembre successivo, con cui il Consiglio provinciale di Forlì stabilì di cancellare dall'elenco delle proprie strade il tronco della provinciale del Savio scorrente in territorio di Sorbano;

Vista l'istanza 15 gennaio corrente anno, all'uopo presentata dalla Deputazione provinciale di Forlì;

Ritenuto che la strada denominata del Savio è una strada interprovinciale, la quale partendo da Cesena (provincia di Forlì) giunge a San Piero in Bagno (pro

vincia di Firenze), passando nel territorio di Forlì per Mercato Saraceno, Sarsina e Quarto;

Ritenuto che fra Mercato Saraceno e Sarsina essa attraversa nella località Trova il comune di Sorbano in territorio fiorentino, e lo attraversa poi una seconda volta in località Valbiano, fra Sarsina e Quarto;

Che dopo aver compiuta la prima parte della strada del Savio da Cesena a Mercato Saraceno, la provincia di Forlì decise nel 1853 di provvedere alla costruzione del successivo tronco fino a Sarsina, ma siccome, per l'andamento tortuoso del proprio confine, un tratto di questo tronco, cioè quello per la località Trova nel comune di Sorbano, trovavasi nel territorio del contiguo Stato granducale toscano, così la provincia di Forlì fece dapprima pratiche con quel Governo perchè inducesse il comune di Sorbano a costruire il detto tratto stradale ed essendo riuscite infruttuose tali pratiche, in quanto le condizioni finanziarie di quel Comune non gli consentivano d'intraprendere a proprie spese i lavori, decise poi di assumerne essa l'onere, e, costruita la strada, volle pure incaricarsi della sua manutenzione, sebbene, pei patti interceduti, spettasse al Comune di provvedervi;

Ritenuto che, in seguito alla unificazione del Regno ed alla promulgazione della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, la strada del Savio, attesa la sua importanza, fu inscritta tanto nell'elenco delle strade provinciali di Forlì, quanto in quello delle provinciali di Firenze con le seguenti dizioni: nell'elenco di Forlì: « dal ponte di Cesena al confine Toscano », ed in quello di Firenze: « dalla terra di San Piero in Bagno al confine con la provincia di Forlì »;

Che posteriormente, sopravvenuta la legge del 23 luglio 1881, n. 333, le due provincie provvidero, ciascuna per la parte riguardante il proprio territorio, alla costruzione dei rimanenti tratti della provinciale del Savio; che la provincia di Firenze costruì il tronco di Valbiano scorrente, al pari del tronco di Trova già costruito, in comune di Sorbano, e la provincia di Forlì provvide alla costruzione del tratto in contrada Quarto all'estremo confine con Firenze; ma che ciò non ostante gli elenchi stradali delle due provincie non furono modificati, ed a causa della loro equivoca dicitura, si è verificata l'anomalia che, mentre la provincia di Forlì ha costruito e sempre mantenuto come era suo dovere, il tratto di Quarto, quella di Firenze ha sempre provveduto solo alla manutenzione del tronco di Valbiano, disinteressandosi di quello di Trova, sebbene questo, al pari del primo, scorra anch'esso in territorio del comune di Sorbano;

Ritenuto che, per rimediare a questo stato di cose dal quale derivava un maggior onere alla provincia di Forlì, fu proposto di affidare all'Amministrazione provinciale di Firenze la manutenzione del tronco in contrada Quarto, lasciando a carico della prima la manutenzione del tronco di Trova; ma le trattative iniziate a tal fine fallirono;

Che dopo ciò l'Amministrazione provinciale di Forlì ha fatto istanza perchè, giusta l'art. 37 della legge sui lavori pubblici, gli elenchi stradali delle due provincie siano rettificati, escludendo da quello della provincia di Forlì il tronco in contestazione, ed includendolo, invece, nell'elenco della provincia di Firenze;

Ritenuto che l'Amministrazione provinciale di Firenze si è opposta a tale domanda, fondando essenzialmente la sua opposizione su di una pretesa Convenzione che sarebbe interceduta nel 1853 tra il Governo toscano e la provincia di Forlì, ed in forza della quale quest'ultima avrebbe assunto, a proprie spese, non soltanto la costruzione ma anche la manutenzione in perpetuo del tratto di Trova; e che a riprova dell'esistenza di siffatta Convenzione l'Amministrazione provinciale di Firenze adduce come la provincia di Forlì non abbia eccepito l'attuale sua pretesa quando nel 1866 venne formato l'elenco delle sue strade, da cui risulta che il tratto in questione è stato compreso fra le medesime, e non l'abbia eccepita neppure quando si attuò la legge del 1881, n. 333, facendo così mancare il benefizio del concorso governativo nelle spese pei lavori di sistemazione;

Considerato che l'Amministrazione provinciale di Firenze non ha prodotto la Convenzione di cui asserisce l'esistenza, e che le recenti ricerche all'uopo eseguite negli archivi provinciali, se hanno dimostrato che la provincia di Forlì assunse spontaneamente la costruzione del controverso tratto di strada, non hanno però provato che una Convenzione sia intervenuta, per la quale la Provincia medesima si obbligasse a mantenere in perpetuo tale strada;

Che non può ammettersi, come sostiene la provincia di Firenze, che in base all'art. 20 della legge sui lavori pubblici, l'elenco approvato nel 1866 faccia prova essere il tronco Trova compreso fra le provinciali di Forlì; poichè da un lato la dizione adoperata in quell'elenco non è abbastanza chiara e precisa e d'altra parte il carattere probatorio degli elenchi va, ad ogni modo, interpretato in rapporto a tutte le altre disposizioni di legge, e specialmente in relazione all'art. 37, il quale prescrive che « la costruzione, sistemazione e conservazione delle strade provinciali sono a carico delle provincie in cui sono aperte »;

Considerato che non può neanche aver valore l'altra osservazione di non avere la provincia di Forlì chiesta la cancellazione dalle sue strade del tronco in argomento all'epoca dell'attuazione della legge del 1881, giacchè, innanzi tutto, tale legge riguardava le strade da costruire e non quelle già costruite, e in secondo luogo la negligenza di cui si fa una colpa alla provincia di Forlì; può e deve rimproverarsi anche alla provincia di Firenze, la quale non poteva ignorare come il tratto della strada del Savio scorrente in territorio di Sorbano fosse per legge di sua pertinenza;

Considerato che, in tale stato di cose, la vertenza in esame sia risoluta tenendo presente la disposizione del-

l'articolo 37, la quale è molto esplicita, e non pare quindi discutibile il buon diritto che assiste la provincia di Forlì nel pretendere di essere sollevata da un onere che non le spetta e di cui è stata sinora ingiustamente gravata;

Considerato che, per le suesposte ragioni, appare infondata l'opposizione della provincia di Firenze, e che quindi la domanda avanzata dall'Amministrazione provinciale di Forlì merita di essere accolta;

Visto l'art. 37 della legge 20 marzo 1865, n. 2248;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli elenchi delle strade provinciali di Forlì e di Firenze sono modificati, nella parte riguardante la strada del Savio, nel modo seguente:

Per l'elenco di Forlì — Strada detta del Savio da Cesena a Quarto fino all'estremo confine con la provincia di Firenze, esclusi i tratti denominati di Trova e di Valbiano in comune di Sorbano.

Per l'elenco di Firenze — Strada detta del Savio da San Piero in Bagno verso Mercato Saraceno fino all'ultimo confine con la provincia di Forlì, esclusi i tratti denominati di Quarto e Sarsina, in comune di Sarsina.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 novembre 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Camporeale (Trapani).*

SIRE!

Un'inchiesta di recente eseguita ha accertato che l'Amministrazione del comune di Camporeale procede in modo anormale.

I più importanti servizi sono disorganizzati; quelli dell'illuminazione e della nettezza pubblica sono del tutto trascurati; l'ufficio di segreteria e l'archivio si trovano nel massimo disordine, e la stessa cassa del Comune non può pagare alle debite scadenze quanto è dovuto ai creditori a causa delle numerose e continue dilazioni accordate al contabile.

Ma dove l'azione degli amministratori si è mostrata del tutto deficiente è nell'appalto per la condottura dell'acqua potabile pel quale erasi prevista una spesa di L. 88,000 che nell'aggiudicazione mediante aste era stata ridotta a L. 52,237.50. L'opera avrebbe dovuto essere ultimata da oltre tre anni, ma mentre ancora non si può prevedere se e quando sarà menata a termine si può però già stabilire che la spesa raggiungerà e forse anche oltrepasserà le L. 180,000.

Un'inchiesta tecnica all'uopo eseguita ha assodato molte responsabilità a carico dell'ingegnere esecutore del progetto e direttore dei lavori, dell'appaltatore e degli amministratori del Comune, responsabilità che non si sono potute ancora definire per il contegno assunto da un ex-sindaco a favore dell'appaltatore; dal che hanno preso consistenza le voci che l'ex-sindaco si trovi in cointeressenza coll'appaltore stesso.

Per tale questione la Giunta si è dimessa ed il Consiglio diviso in due partiti forti l'uno di 9 e l'altro di 8 consiglieri non è più in grado di formare un'Amministrazione, nè di funzionare regolarmente, perchè l'aula consigliare è divenuta palestra di violenti dibattiti, non rifuggendo l'ex-sindaco da nessun mezzo per impedire al Consiglio di discutere sulla responsabilità del direttore dei lavori e dell'appaltatore, tanto che per misura d'ordine pubblico si è dovuto ordinare al sindaco di non convocare più il Consiglio.

Questo insostenibile stato di cose è necessario che cessi al più presto e per ciò mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Camporeale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Camporeale, in provincia di Trapani, è sciolto.

Art. 2 (1).

Il signor Michele Burgio è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

(1) Con R. decreto 8 dicembre 1904 è stato nominato R. commissario per il comune di Camporeale il signor Girolamo Lopresti in sostituzione del signor Michele Burgio che per causa di malattia non ha potuto assumere l'ufficio.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Corpo Reale del Genio Civile.

Con R. decreto del 23 ottobre 1904:

Bentivegna Nestore — De Bartolomeis Gastone — Morosetti Antonio — Molfese Potito — Bianchi Francesco — Sinisi Luigi — Vetrano ing. Enrico — Romano Carmelo — Coli Giuseppe — Oliveri Orioles Oreste — Rampioni Enrico — Piazza Rosario — Zuccoli Carlo — Berio Enrico — Colletta Angelo — Ballista Fernando — Di Trani Michele — Pagano Sabato — Roveri Aldo — Pezzali Arcinio, nominati, in seguito a concorso, aiutanti di 3ª classe, con riserva di stabilirne l'anzianità nel ruolo.

Con R. decreto del 1° dicembre 1904:

Tami cav. Silvio, ingegnere di 1ª classe, promosso ingegnere capo di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 28 novembre 1904:

Munna Giovanni, ufficiale d'ordine di 2ª classe, promosso per merito ufficiale d'ordine di 1ª classe.

Vicarioli Sante, id. di 3ª classe, id. id. di 2ª classe.

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPO

Monte Pensioni per gl' inse

ELENCO degli assegni di riposo ad ex-insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
5389	Rotondi Matilde vedova del maestro pensionato Cherubini	Leonessa	Aquila
5390	Bellino Teresa fu Francesco	Frassino	Cuneo
5391	Forcellino Antonio fu Antonio	Quero	Belluno
5392	Roberto Raffaela di Filippo	Sorino	Avellino
5393	Cecchini Gregorio fu Donato	Collecorvino	Teramo
5394	Merlini Vincenzo fu Vincenzo	Sambuca Zabut	Girgenti
5395	Motta ved. Iulà Maria Giuseppa fu Agnello	Stigliano	Potenza
5396	Manfredi Francesco fu Michele	Pescarolo	Cremona
5397	Binaghi Maria Paolina fu Giovanni	Mozzate	Como
5398	Rosa Matilde fu Giuseppe	Rimella	Novara
5399	Longhi Carola fu Giovanni Battista	Albano S. Alessandro	Bergamo
5400	Offsas in Solmi Proba fu Giuseppe	Soliera	Como
5401	Avendo Bartolomeo fu Francesco	Scopa	Novara
5402	Dente Massimiliano fu Nicola	Potenza	Potenza
5403	Ferigo Cristoforo fu Girolamo	Mel	Belluno
5404	Pedrini Giuseppe fu Girolamo	Calcinato	Brescia
5405	Tizzani ved. Capano Teresa fu Luigi	Ottaiano	Napoli
5406	Verdina Giuseppe fu Natale	Ameno	Novara
5407	Cisco Giuseppe fu Angelo	Chiampo	Vicenza
5408	Olita in Pietrapesa Maria Luigia fu Ferdinando	Missanello	Potenza
5409	Stocchetti in Angelini Orsola fu Cristoforo	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno
5410	Capitani Carlo fu Luigi	Cadorago	Como
5411	Lugli in Tirelli Irene fu Emidio	Campi	Modena
5412	Gambarotta Bartolomeo fu Pietro	Alessandria	Alessandria
5413	Scottini Emma Elvira fu Giovanni Battista ved. del maestro Zocca	Fiesso Umbertiano	Rovigo
5414	Zeppilli Zenobia fu Vincenzo	Offida	Ascoli Piceno
5415	Poletti Maria Prudenzia fu Giulio	Domodossola	Novara
5416	Callerio Pietro fu Luigi	Vigevano	Pavia
5417	Mondi Nazzareno fu Arcangelo	Montefalco	Perugia
5418	Testa Francesco fu Carlo	Castellazzo Bormida	Alessandria
5419	Magni ved. Biffi Rosa fu Natale	Bernareggio	Milano
5420	Heer in Corbella Marianna fu Giuseppe	Bernareggio	Milano
5421	Bonassi Esterina fu Enrico	S. Lazzaro Parmense	Parma

SITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

gnanti nelle scuole pubbliche elementari

Consiglio di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, in adunanza del 23 novembre 1904.

DATA		ASSEGNI CONFERITI				
		PENSIONI				
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	In base al testo unico 30 dicembre 1894, n. 597 — Fino al 31 dicembre 1902	In base alla legge 19 febbraio 1903, n. 53. — Dal 1° gennaio 1903	Aumento annuo lordo	Capitalizzate	Indennità
19 agosto 1904	19 luglio 1904	—	510 16	—	—	—
20 luglio 1904	1 novembre 1904	—	333 68	—	—	—
25 ottobre 1904	1 novembre 1904	—	914 44	—	—	
3 giugno 1903	23 agosto 1902	—	211 13	—	-	
2 maggio 1904	1 novembre 1904	—	921 67	—	—	- -
20 aprile 1904	1 novembre 1904	—	1,095 67	—	—	—
22 maggio 1904	1 luglio 1901	540 —	720 —	180 —	—	—
29 settembre 1904	16 ottobre 1904	—	851 21	—	—	- -
14 luglio 1904	1 maggio 1904	—	300 —	—	—	
27 luglio 1904	1 novembre 1904	—	681 75	—	—	—
16 giugno 1904	1 novembre 1904	—	681 75	—	—	—
12 settembre 1904	1 novembre 1904	—	301 68	—	—	—
26 settembre 1904	1 novembre 1904	—	973 93	—	—	—
12 novembre 1904	1 gennaio 1904	—	634 51	—	—	- -
11 febbraio 1904	1 novembre 1898	301 37	331 51	30 14	—	—
10 agosto 1904	1 novembre 1904	—	973 93	—	—	—
11 agosto 1904	1 novembre 1904	—	544 78	—	—	—
21 agosto 1904	16 ottobre 1904	—	820 85	—	—	—
20 luglio 1904	30 maggio 1904	—	895 59	—	—	—
8 giugno 1904	16 ottobre 1904	—	300 —	—	—	—
11 agosto 1904	1 ottobre 1904	—	300 —	—	—	—
24 agosto 1904	1 gennaio 1904	—	437 95	—	—	—
4 settembre 1904	1 ottobre 1902	411 43	485 58	44 15	—	—
21 ottobre 1904	1 ottobre 1904	—	1,298 78	—	—	—
22 giugno 1904	14 aprile 1904	—	329 65	—	—	—
25 ottobre 1904	16 novembre 1904	—	694 53	—	—	—
2 agosto 1904	16 ottobre 1904	—	550 —	—	—	—
17 settembre 1904	1 ottobre 1903	—	785 36	—	—	—
5 ottobre 1904	16 ottobre 1904	—	972 82	—	—	—
4 ottobre 1904	1 ottobre 1904	—	924 60	—	—	—
28 agosto 1904	1 ottobre 1904	—	827 47	—	—	—
8 settembre 1904	1 ottobre 1904	—	300 —	—	—	—
27 agosto 1904	1 ottobre 1904	—	428 02	—	—	—

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITA	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
5422	Scalaffa in Cogrossi Giuseppa fu Giuseppe	Sorosina	Cremona
5423	Landi Giovanni Battista fu Pietro	Dongo	Como
5424	Appiotti in Fabbrigioli Candida fu Zenone	Macerata Feltria	Pesaro
5425	Fiorillo Marianna fu Bernardino, ved. del maestro Salvatore	Fontegreca	Caserta
5426	Nori Fausto fu Antonio	Civitanova Marche	Macerata
5427	Tosini Francesco fu Pietro	Manerbio	Brescia
5428	Orfana della maestra Villani Maria Assunta	Portalbera	Pavia
5429	Chiloni Francesco fu Giuseppe	Reggio Emilia	Reggio Emilia
5430	Bacchetta Angelo fu Carlo	Merate	Como
5431	Sghedoni Federico fu Gioacchino	Casalgrande	Reggio Emilia
5432	Scarpa Antonio Luigi fu Luigi	Bolotana	Sassari
5433	Smito Maria Angela ved. Re fu Bernardo	Licata	Girgenti
5434	Cassoli Cesira fu Cesare vedova del maestro Ligabue	Sermide	Mantova
5435	Pansardi Filippo fu Nicola	Lauria	Potenza
5436	Caravaggio Stefano fu Giosuè	Manerbio	Brescia
5437	Braccioni Raffaele fu Cristoforo	Urbania	Pesaro
5438	De Alberto Giuseppe fu Giacomo	Cravagliana	Novara
5439	Clapis Italico fu Luca	Venzone	Udine
5440	Calamandrei Domenico fu Angelo	Greve	Firenze
5441	Sbacchi Maria Rosalia fu Antonio	Cinisi	Palermo
5442	Invernizzi Zefferino fu Carlo Giuseppe	Moggio	Como
5443	Menin Irene fu Eliodoro ved. del maestro Lucotti	Polesella	Rovigo
5444	Minoggio Paolo fu Ippolito	Cursolo	Novara
5445	Bruna in Fornelli Maria Caterina fu Giuseppe	Lemie	Torino
5446	Bertazzi ved. Banaia Gemma fu Andrea	Vetralla	Roma
5447	Bettoni Paride fu Gaetano	Perugia	Perugia
5448	Eredi della maestra Fontana Virginia	Trevi	Perugia
5449	Orfani del maestro Confalonieri Giuseppe	Nibionno	Como
5450	Spelta Antonio Vincenzo fu Pietro	Castelnovo	Milano
5451	Fassari Giuseppa fu Cesare, ved. del maestro Dattilo	Noto	Siracusa
5452	Prada Carolina fu Antonio, ved. del maestro pensionato Ghilardi	Treviglio	Bergamo
5453	Capuzzo Achille fu Giuseppe	Bovolenta	Padova
5454	Viani in Fontana Regina fu Pietro	Viesti	Foggia
1648	Carlin Giovanni fu Vincenzo	Cavarzere	Venezia
1649	Iacampo Maria Consiglio fu Giuseppe, ved. del maestro Tiberio	Sepino	Campobasso
1650	Gervasio Lorenzina del fu Giovanni, ved. del maestro Rey	Castello d'Annono	Alessandria
1651	Taddei Francesco fu Angelo	Poppi	Arezzo
1652	Giarelli Teodolinda fu Paolo Giuseppe, ved. del maestro Rontani.	Massarosa	Lucca

DATA		ASSEGNI CONFERITI				
		PENSIONI				
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	In base al testo unico 30 dicembre 1894, n. 597. Fino al 31 dicembre 1902	In base alla legge 19 febbraio 1903, n. 53. Dal 1° gennaio 1903	Aumento annuo lordo	Capitalizzato	Indennità
26 agosto 1904	1 ottobre 1904	—	300 —	—	—	—
1 settembre 1904	1 ottobre 1904	—	741 86	—	—	—
1 ottobre 1904	16 ottobre 1904	—	219 13	—	—	—
2 settembre 1904	30 novembre 1903	—	150 —	—	—	—
11 settembre 1904	1 ottobre 1904	—	625 49	—	—	—
14 settembre 1904	1 novembre 1904	—	950 43	—	—	—
9 settembre 1904	18 ottobre 1903	—	150 —	—	—	—
4 ottobre 1904	12 ottobre 1904	—	418 17	—	—	—
24 ottobre 1904	16 ottobre 1904	—	598 98	—	—	—
11 novembre 1904	1 ottobre 1904	—	454 79	—	—	—
9 ottobre 1904	1 ottobre 1904	—	971 70	—	—	—
8 settembre 1904	1 ottobre 1904	—	923 12	—	—	—
10 settembre 1904	15 aprile 1904	—	182 56	—	—	—
5 settembre 1904	16 ottobre 1903	—	1,050 24	—	—	—
21 settembre 1904	1 novembre 1904	—	973 93	—	—	—
31 agosto 1904	16 ottobre 1904	—	972 82	—	—	—
22 dicembre 1903	1 dicembre 1903	—	404 43	—	—	—
12 ottobre 1904	11 giugno 1904	—	462 71	—	—	—
16 luglio 1904	1 novembre 1904	—	973 93	—	—	—
1 ottobre 1903	16 ottobre 1904	—	411 83	—	—	—
13 giugno 1904	1 gennaio 1904	—	409 46	—	—	—
12 luglio 1904	12 aprile 1904	—	150 —	—	—	—
26 maggio 1904	4 novembre 1904	—	300 —	—	—	—
6 febbraio 1904	1 novembre 1901	166 13	300 —	—	—	—
13 maggio 1904	1 dicembre 1903	—	300 —	—	—	—
31 agosto 1904	1 giugno 1904	—	1,235 —	—	—	—
21 febbraio 1904	1 gennaio 1904	—	481 61	—	—	—
9 aprile 1904	11 novembre 1901	100 13	150 —	—	—	—
10 luglio 1904	1 gennaio 1904	—	514 36	—	—	—
9 ottobre 1904	30 agosto 1904	—	150 —	—	—	—
19 ottobre 1904	14 settembre 1904	—	214 72	—	—	—
1 settembre 1904	1 dicembre 1903	—	300 —	—	—	—
26 marzo 1903	1 gennaio 1903	—	300 —	—	—	—
27 giugno 1904	—	—	—	—	—	766 34
19 marzo 1904	—	—	—	—	—	380 03
23 agosto 1904	—	—	—	—	—	504 02
28 marzo 1904	—	—	—	—	—	669 48
10 ottobre 1904	—	—	—	—	—	334 80

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
1653	Orfani minorenni della maestra Orlandi Teresa	Castelnovo Bazente	Como
1654	Mura Caterina fu Michele, ved. del maestro Pischedda	Mores	Sassari
1655	Amoroso Clorinda fu Emiliano ved. del maestro Lallo	Civitacampomarano	Campobasso
1656	Borboro Benedetta fu Giuseppa, ved. del maestro Casa	Andora	Genova
1657	Casa Giovanni Battista orfano del maestro Casa		

Roma, addì 23 dicembre 1904.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 3060.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Trasformateur de travail, à réglage automatique destiné principalement à être employé comme appareil de transmission pour automobiles et autres véhicules à moteur », originariamente rilasciata a Lorenc Wlandimir e Lorenc Victor, a Budapest (Ungheria), come da attestato delli 2 gennaio 1903, n. 65,552 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Transmission Lorenc, Société anonyme a Bruxelles (Belgio), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti rispettivamente a Budapest il 27 luglio e a Bruxelles addì 12 agosto 1904, debitamente registrato all'Ufficio Domaniale di Milano il giorno 31 ottobre 1904, al n. 7914, vol. 1378, atti privati e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 4 novembre 1904, ore 16.

Roma, addì 30 novembre 1904.

Il Direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3062.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Machine à calculer », originariamente rilasciata a Vermehren Johannes a Hellerup (Danimarca), come da attestato delli 21 marzo 1901, n. 57694 del Registro Generale, fu trasferita per intero col relativo attestato completivo delli 8 aprile 1904, n. 71,115 alla Aktieselskabet Vermehrens Regnemaskiner a Copenhagen (Danimarca) in forza di cessione totale fatta con atto privato a Copenhagen, addì 21 ottobre 1904, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 27 ottobre 1904, al n. 6262, vol. 205, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino, addì 28 ottobre 1904, ore 16.

Roma, addì 30 novembre 1904.

Il Direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3063.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Freno posteriore per velocipedi », originariamente rilasciata a Lamarque Henri Pierre, a Parigi, come da attestato delli 8 novembre 1904, n. 73771 del Registro Generale, fu trasferita per intero a Munro Robert, a Parigi, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Parigi, addì 8 novembre 1904, debitamente registrato all' Ufficio Demaniale di Roma il giorno 14 novembre 1904 al N. 5882, volume 214, serie 1ª atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 15 novembre 1904 ore 17.

Roma, addì 5 dicembre 1904.

Il Direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3064.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Nouveau procedé de fabrication des esplosifs du groupe de l'azotate d'ammoniaque », originariamente rilasciata a Führer Joseph, a Vienna (Austria), come da attestato delli 30 aprile 1904, n. 71,423 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Ditta G. Roth, a Vienna, in forza di cessione totale fatta con atto privato, sottoscritto dalle parti a Vienna, addì 10 novembre 1904, debitamente registrato all' Ufficio demaniale di Roma il giorno 18 novembre 1904, al N. 6069, vol. 214 serie 1ª,

DATA		ASSEGNI CONFERITI				
		PENSIONI				
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	In base al testo unico 30 dicembre 1894, n. 597. ino al 31 dicembre 1902	In base alla legge 19 febbraio 1903, n. 53. Dal 1° gennaio 1903	Aumento annuo lordo	Capitalizzate	Indennità
5 settembre 1904	—	—	—	—	—	652 99
21 dicembre 1903	—	—	—	—	—	367 30
19 settembre 1903	—	—	—	-	—	697 45
2 settembre 1904	—	—	—	—	—	449 83
		—	—	—	—	149 95
Totali . . L.		1,549 26	38,074 27	—	—	4,972 19

Il Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti
Amministratore del Monte
VENOSTA.

atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale, addì 19 novembre 1904, ore 16,45.

Roma, addì 30 novembre 1904.

Il Direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3065.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Allumeur pour bec de gaz à incandescenc e », originariamente rilasciata a Stierli Friedrich, a Zurigo (Svizzera), come da attestato delli 27 agosto 1903, n. 68,458 del Registro Generale, già trasferita per intero alla Konkursmasse (amministrazione dell'attivo del fallimento) Stierli e Schwarzenbach ad Aussersihl presso Zurigo (Svizzera), come da pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* delli 30 giugno 1904, n. 152; è stata totalmente trasferita alla Sirius Gasfernzünder Aktien-Geselschaft a Zurigo (Svizzera), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Zurigo dalla cedente il 25 ottobre 1904 e dalla Società cessionaria, il 29 ottobre stesso anno, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 16 novembre 1904, al n. 5985, vol. 214, serie 1°, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 18 novembre 1904, ore 16,45.

Roma, addì 5 dicembre 1904.

Il Direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3066.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Nouveau frein continu automatique aéroélectrique s'appliquant aux trains de marchandises, l'action variant selon le poids variable », originariamente rilasciata a Luyers Charles, a Bruxelles (Belgio), come da attestato delli 27 ottobre 1894, n. 37,378 del Registro Generale, fu trasferita per intero col relativo attestato completivo delli 11 novembre 1898, n. 46,080, alla Compagnie Internationale de Freinage (Système Luyers), a Bruxelles, in forza di cessione totale fatta con atto privato firmato dal cedente a Vilvorde, addì 11 luglio 1904, e dalla Società cessionaria a Verviers, addì 1° agosto 1904, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 22 novembre 1904, al n. 6238, vol. 212 (serie 1ª) atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 23 novembre 1904, ore 16,50.

Roma, 7 dicembre 1904.

Il Direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI

Trasferimento di privativa industriale N. 3067.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n 3731, rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements aux freins à air comprimé pour trains de chemins de fer », originariamente rilasciata a Luyers Charles, a Bruxelles, come da attestato delli 24 ottobre 1903, n. 3067 del Registro generale, fu trasferita per intero alla Compagnie Internationale de Freinage (Système Luyers), a Bruxelles in forza di cessione totale fatta con atto privato firmato dal cedente a Vilvorde addì 11 luglio 1904 e dalla Società cessionaria a Verviers, addì 1° agosto 1904, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 22 novembre 1904, al n. 6239, vol. 214 serie 1, atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale, addì 23 novembre 1904, ore 16,50.

Roma, 10 dicembre 1904.

Il Direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3068.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Disposition pour l'ajustage du palier annulaire dans les commandes à friction », originariamente rilasciata a Hult Carl Alrik e Hult Oscar Walfrid, a Stoccolma (Sve-

zia), come da attestato delli 21 gennaio 1901, n. 57229 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Ingeniörsfirma Fritz Egnell, a Stoccolma, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Stoccolma addì 14 gennaio 1904, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 10 novembre 1904, al n. 8577, vol. 1391, atti privati e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 15 novembre 1904, ore 16.

Roma, addì 7 dicembre 1904.

Il Direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: N. 801,880 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 35 al nome di Lanteri *Francesco* fu *Morizio*, minore, sotto la patria potestà della madre Bojno Angelica, domiciliato in Limone Piemonte (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lanteri *Carlo-Francesco* fu *Antonio-Maurizio*, minorenne, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 gennaio 1905.

Il Direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,226,195 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 15, al nome di *Colombatto* Rosso Pietro di Martino, domiciliato a Traversella (Torino)

Annotazione

La presente rendita è sottoposta ad ipoteca per la cauzione dovuta da Bego-Voeva Margherita fu Stefano moglie di Colombatto Rosso Pietro, quale portalettere rurale nell'Amministrazione delle poste, con estensione a qualunque altro impiego gli venisse in seguito conferito nell'Amministrazione stessa, giusta la dichiarazione n. 240 dell'11 novembre 1900 presso la Direzione generale del Debito pubblico, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Colombotto* Rosso Pietro di Martino, ecc. (come sopra)

Annotazione

La presente rendita è sottoposta ad ipoteca per la cauzione dovuta da Bego-Voeva Margherita fu Stefano moglie di *Colombotto* Rosso Pietro ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 gennaio 1905.

Il Direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 773,519 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 80, al nome di *Nozzardi* Angela fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Maria Mattarana, domiciliata in Bonassola (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Nossardi* Angela fu Luigi, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 gennaio 1905.

Il Direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

a) N. 915,662 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 115, al nome di Ghio *Catterina* fu *Francesco*, moglie di Dusio Bartolomeo, domiciliata in Torino;

b) N. 972,145 per L. 115, al nome di Ghio *Catterina fu Giovanni-Francesco*, moglie di Dusio Bartolomeo, domiciliata in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ghio Catterina, o Maria Catterina del fu *Giovanni* ecc. come le precedenti, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 gennaio 1905.

Il Direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,200,341 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 135, al nome di Piana-Canova *Enrico* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Luigia Malabaila, vedova di Giovanni Piana-Canova, domiciliata in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Piana-Canova *Flaminio-Agostino-Enrico*, detto comunemente Enrico, fu Giovanni, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 gennaio 1905.

Il Direttore generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *Pubblicazione*).

Il signor Frasca Giuseppe di Carlo, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 603 ordinale, n. 1907 di protocollo e n. 6458 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di

Palermo in data 17 novembre 1904, in seguito alla presentazione di un certificato misto della rendita complessiva di L. 100, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1904.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Frasca Giuseppe di Carlo predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 gennaio 1905.

Il Direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il R. sub-economo dei Benefici vacanti della Diocesi di Sessa in Capua, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta, mod. 7 C. R. n. 17 ordinale, stata rilasciata al sig. Laurenza Luca dallo stabilimento della Banca d'Italia di Caserta, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 6, cons. 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, per la conversione nel cons. 3,50 0[0.

A'termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al predetto sub-economo i nuovi titoli provenienti dall' eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 5 gennaio 1905.

Il Direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 7 gennaio in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.99 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 7 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

5 gennaio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,71 49	101,71 49	103,65 97
4 % *netto*	103,55 83	101,55 83	103,50 31
3 1/2 % *netto*	102,10 94	100,35 94	102,06 11
3 % *lordo.*	74,52	73,32	73,88 08

CONCORSI

MINISTERO DELL' INTERNO

Amministrazione provinciale

Avviso di concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di prima categoria

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 6 volgente, è aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal regolamento per la carriera degl'impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale dell'interno, approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di aprile 1905, presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami saranno scritte dai concorrenti e da essi presentate, non più tardi del giorno 15 febbraio 1905, alla Prefettura della provincia nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1. Atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 27, alla data del presente avviso.

2. Certificato di cittadinanza italiana.

3. Certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso.

4. Fede penale di data non anteriore a quella del presente avviso.

5. Certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione e non ha difetti fisici od imperfezioni fisiche.

6. Foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva.

7. Diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguita in una delle Università dello Stato, o il diploma della scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito di diploma della predetta scuola produrrà pure quello di licenza liceale, riportato in uno istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuto i tre anni di studi prescritti dagli statuti della scuola di scienze sociali e di avere superato con plauso l'esame finale.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corso stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza, e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gl'impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. Diritto civile.
II. Diritto costituzionale.
III. Diritto amministrativo.
IV. Diritto penale (libro 1°) e procedura penale (titolo preliminare e libro 1°).
V. Diritto commerciale.
VI. Economia politica e scienza delle finanze.
VII. — 1. Legge elettorale politica.
2. Legge sulla stampa.
3. Ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali, nelle loro linee generali.
4. Legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

5. Legge sul Consiglio di Stato e relativi regolamenti.
6. Legge sulla Corte dei conti.
7. Legge sul contenzioso amministrativo.
8. Legge sui conflitti di attribuzione.
9. Legge e regolamento sull'ordinamento della giustizia amministrativa.
10. Testo unico della legge comunale e provinciale e successive modificazioni e relativo regolamento.
11. Legge sui segretari comunali e altri impiegati comunali e provinciali.
12 Legge e regolamento di pubblica sicurezza.
13. Legge e regolamento sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.
14. Legge sulle opere pubbliche.
15. Legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.
16. Leggi e regolamenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.
17. Legge e regolamento sugli acquisti dei corpi morali.
18. Legge organica sulla pubblica istruzione e legge sulla istruzione obbligatoria.
19. Legge sul reclutamento del R. esercito.
20. Legge sull'Amministrazione e contabilità generale dello Stato e i primi due titoli del regolamento relativo.
21. Legge sui prestiti ai comuni ed alle provincie.
22. Legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei comuni e relativo regolamento.
23. Sistema tributario dello Stato, delle provincie e dei comuni nelle linee generali.
VIII. Storia letteraria e civile d'Italia dal medio evo (anno 476) sino ai giorni nostri.
IX. Una lingua straniera (francese, inglese e tedesca) a scelta del concorrente che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese, o dal tedesco o dall'inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole materie indicate ai numeri I, II, III, VI.

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere una indennità mensile, non superiore alle lire 100, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, 8 dicembre 1904.

Il Direttore generale dell'Amministrazione civile
SCHANZER.

4.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Parigi, 5 gennaio:

Il ministro giapponese a Parigi si reca con frequenza sempre maggiore dal ministro degli esteri, Delcassé, ad intrattenerlo intorno alla dimora della squadra russa al Madagascar.

A tale proposito il *Matin* di stamane pubblica la seguente Nota:

« Il Governo giapponese, appena seppe che le divisioni della squadra russa si sarebbero riunite al Madagascar, ha fatto dire al Governo francese che attendeva da esso l'osservanza rigorosa della neutralità. Tuttavia i trasporti tedeschi di carbone che accompagnano la flotta russa hanno subìto alcune avarie, e la flotta si trova quindi nella necessità di doversi rifornire di carbone.

« Come sia stato fatto questo rifornimento lo s'ignora al Ministero degli esteri; ma sembra che il Governo della colonia francese non abbia trattenuto al passaggio il contrabbando di guerra. Il Giappone, quindi, se ne duole ed ha rivolto delle rimostranze alla Francia, la quale ha risposto amichevolmente dichiarando che la neutralità non era in pericolo e che tutt'al più le autorità coloniali avevano potuto peccare di scarsa vigilanza.

« Il Ministero della marina ha telegrafato alle autorità coloniali di tenersi strettamente alla circolare ministeriale sui doveri della neutralità.

« Il Governo russo aveva fatto chiedere allo stato maggiore della marina francese le carte di navigazione del Madagascar e dell'Oceano indiano. Mancando di queste carte, le navi russe sono costrette a passare al largo delle isole del Madagascar e dovranno quindi allungare la rotta e consumare una maggiore quantità di carbone.

« La stagione scelta non poteva essere peggiore per la traversata dell'Oceano indiano, sul quale ora soffia il monsone da nord-est, che cessa soltanto il mese di marzo.

« Le navi russe avranno sempre il vento contrario e dovranno consumare una maggiore quantità di carbone. Le navi leggere, torpediniere e controtorpediniere, non potranno probabilmente proseguire prima della fine del mese di marzo, non essendo in grado di resistere al monsone ».

***

Un dispaccio da Tokio all'agenzia Laffan dice che, malgrado la vittoria recente, la classe intelligente al Giappone, è molto desiderosa di afferrare la prima occasione per metter fine alla guerra. Si riconosce generalmente che il Giappone non ha più nulla da guadagnare nel prolungamento del conflitto, e che bisognerebbe chiedere alla nazione intera gravissimi sacrifizî per spingersi più innanzi in Manciuria. Si ammette che il risultato che se ne ricaverebbe non darebbe i vantaggi proporzionati ai sacrifizî.

Parecchi giornali inoltre esprimono il parere che la Russia potrebbe essere indotta ad ascoltare proposte di pace non in causa della situazione militare, bensì in causa della politica interna.

***

Il *Tagblatt*, di Vienna, ha da Costantinopoli essersi colà diffusa la voce che l'Austria prepari una dimostrazione navale per costringere la Porta a cedere interamente nella questione degli ufficiali della gendarmeria per la Macedonia.

La Porta sarebbe incoraggiata a resistere dall'Inghilterra, la quale spera di ottenere dalla Turchia delle concessioni per l'*hinterland* di Aden.

***

Si ha per telegrafo da Pest, 4 gennaio:

« Con un discorso della Corona è stato oggi chiuso il Parlamento.

« Nel discorso del Trono si rileva come la Camera abbia sbrigato solo piccola parte dei problemi che attendevano di essere risolti, giacchè il lavoro legislativo potè appena iniziarsi e fu inceppato da una lunga serie di errori parlamentari. Pertanto non si poterono creare che poche leggi al principio della sessione e durante una breve pausa nelle lotte dei partiti.

« Il discorso enumera queste leggi; rammenta come molte altre, importanti e urgenti, non sieno state discusse. Dice poi che l'esperienza del recente passato,

mosse gran parte dei deputati a porre all'ordine del giorno la faccenda del regolamento della Camera. Allora si accese una lotta la quale ridusse la Camera a condizioni così critiche che non si poteva più oltre sperare nel ripristinamento dell'attività parlamentare. Per questo e perchè gli organi del Governo potrebbero trovare ostacoli nell'esercizio delle loro funzioni costituzionali, conviene interrogare la nazione affinchè essa manifesti la propria volontà ».

* * *

Mentre il *Temps* afferma che, grazie all' arrendevolezza del Sultano, ogni causa di conflitto tra la Francia ed il Marocco è rimossa, un corrispondente speciale del *Matin* da Tangeri telegrafa non doversi credere che siano già superate tutte le difficoltà nella questione marocchina.

La Francia, dice il corrispondente del *Matin*, dovrà continuare ad osservare l'attuale suo atteggiamento energico, perchè con la minima debolezza si potrebbero perdere i vantaggi già acquistati. E' anzi possibile che la Francia non si accontenti dell'attuale situazione e presenti altre domande prima della partenza dell' inviato francese da Tangeri per Fez.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette ieri in udienza privata l'illustre Guglielmo Marconi, che intrattenne a lungo l'Augusto Sovrano intorno ai progressi della propria scoperta.

S. M. il Re ieri l'altro ricevette il pubblicista Aldo Chierici, che presentò al Sovrano una copia del recente suo libro « *Il quarto potere a Roma* ».

Domani, per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina, gli edifici pubblici saranno nel giorno imbandierati e la sera illuminati.

Le musiche municipale e militari suoneranno, dalle ore 19.30 alle 21, nelle principali piazze, ed il cannone da Monte Mario farà le salve d'uso.

La malattia di S. E. Tittoni. — Giovedì u. s. S. E. Tittoni, ministro degli esteri, mentre si trovava a caccia nell'isola di Magione sul lago Trasimeno, venne colpito da improvviso malore.

Trasportato a San Feliciano nella Villa dell'on. Cesaroni, deputato al Parlamento, S. E. Tittoni venne assistito dal prof. Mazzoni, che faceva parte della comitiva di cacciatori colà invitati dall'on. Cesaroni nei suoi possedimenti.

Dapprima vi fu un vivo allarme, ma poscia le condizioni dell'infermo, che riebbe pienamente le facoltà intellettuali, si avviarono a notevole miglioramento, che dal pomeriggio continuò progredendo durante la notte. Iermattina alle 6 fu tenuto un consulto fra il prof. Marchiafava, il dott. Masullo, il prof. Mazzoni, il dott. Mori ed il dott. Vitelleschi.

Fu constatato che la febbre era caduta, il polso era 88, il respiro 22; l'intelligenza perfetta.

Permanevano lievi fatti catarrali al torace e una lieve albuminuria.

Dalla *diagnosi* fatta si constatò trattarsi di infezione influenzale sopravvenuta in forma violenta.

Stamane, alle 9,30, i medici hanno visitato nuovamente l'infermo e quindi hanno redatto il bollettino seguente:

« Notte discreta. Il miglioramento continua sempre più sensibilmente. L'infezione influenzale segue un decorso normale. Temperatura 37. Polso 84. Respirazione 20. Traccie minime di albumina nelle urine. Condizioni generali buone ».

S. E. Rava a Torino. — L'altra sera, nel salone dell'*Hôtel d'Europe*, a Torino, si tenne un banchetto di 150 coperti in onore degli industriali premiati all'Esposizione di Saint-Louis.

V'intervennero S. E. il ministro Rava, recatosi a Torino per la inaugurazione delle Scuole-officine, il prefetto, comm. Gasperini, il sindaco, on. senatore Frola, l'on. senatore Rossi, gli onorevoli deputati Ferrero di Cambiano, Villa, Medici, Rovasenda, Panié, Marsengo-Bastia, Rizzetti, Albertini, Calissano, Rebaudengo e Daneo, il presidente della Deputazione provinciale, comm. Montaldi, il presidente della Camera di commercio, Rossi Teofilo, il presidente della Società promotrice, ing. Sacheri, ed altre notabilità.

Al levar delle mense parlarono applauditi il sindaco, il presidente della Camera di commercio, l'on. Daneo e l'ing. Sacheri, tutti inneggianti all'on. ministro Rava.

Questi, accolto da vivissimi applausi, pronunciò un discorso del quale riferiamo un sunto.

S. E. il ministro cominciò ringraziando per le accoglienze festose ricevute a Torino; esaminò poi la posizione guadagnata dall'Italia all'Esposizione di Saint-Louis colle sole 800 mila lire di contributo del Governo, somma che mise a raff onto colle maggiori contribuzioni delle altre Nazioni. Ricordò infatti i sette milioni spesi dalla Francia e i cinque spesi dalla Germania.

Salutò gli espositori piemontesi premiati e parlò, citando cifre eloquenti, del progresso industriale del Piemonte e dello sviluppo economico acquistato dal nostro paese all'estero ed accennò alle difficoltà incontrate nel negoziare i trattati di commercio cogli altri Stati per le correnti economiche protezioniste che dominano in Europa.

L'oratore disse che rispondeva così ai voti espressigli negli stabilimenti visitati ed assicurò che il Governo darà ogni suo aiuto.

Parlò poscia dei nuovi provvedimenti presi e da prendersi e terminò brindando al Piemonte, alla *Regale Torino*, così nobilmente invocata dal Carducci ed ora incoronata dalle nuove vittorie del lavoro, e a S. M. il Re.

Il discorso di S. E. Rava, spesso interrotto d'applausi, fu coronato alla fine da lunghe acclamazioni.

Guglielmo Marconi. — Ieri l'altro è giunto in Roma Guglielmo Marconi. Visitò le LL. EE. il ministro della marina, on. Mirabello ed il sottosegretario di Stato alle poste, on. Morelli-Gualtierotti.

Nel pomeriggio, accompagnato dal marchese Solari, si recò al Ministero dei lavori pubblici per la conclusione della Convenzione modificata per la costruzione della stazione radiotelegrafica ultrapotente di Coltano.

L'illustre fisico si trattenne lungamente con S. E. l'on. Tedesco, al quale espose tutti i progressi fatti dal sistema radiotelegrafico da lui inventato, e della facilitazione che la Compagnia Marconi accorda all'Italia per un maggior sviluppo del nuovo importante servizio.

L'anno giuridico alla Corte d'appello di Roma. — Ieri l'altro, alle 13, nell'aula della Corte d'assise, venne, col consueto cerimoniale, inaugurato l'anno giuridico della Corte d'appello. Presenziavano S. E. il ministro Ronchetti e numerose rappresentanze delle autorità cittadine, politiche, giudiziarie e del ceto forense. La Corte era presieduta dal primo presidente, on. senatore Cardona.

Il discorso inaugurale venne pronunziato dal sostituto procuratore gen. cav. Cataldo Schiralli, dopo la lettura del decreto di formazione delle sezioni pel 1905, fatta dal cancelliere.

Dopo un breve esordio di circostanza l'oratore toccò delle varie questioni sociali, specie della gravissima costituita dal dissidio fra capitale e lavoro, semprepiù acuentesi; ed esaminò i varî progetti di legislazione sociale, diffondendosi con erudizione e dottrina a fare giudiziosi confronti fra la legislazione nostra e le straniere, specie riguardo alla personalità giuridica delle associazioni operaie. Felicemente l'oratore poi toccò la questione dell'arbitrato nelle controversie d'indole collettiva tra padroni e operai.

Con un lungo e chiaro esame di siffatte questioni nella provincia di Roma, corredato da numerosi dati statistici, il cav. Schiralli trattò degli istituti per l'infanzia indigente, propugnò appositi convitti con annesse scuole d'arti e mestieri ed anche colonie agricole, per accogliervi, istruirvi ed educarvi gratuitamente a spese degli enti locali e col concorso dello Stato, gli orfanelli poveri, i reietti dalla famiglia e le vittime della brutalità paterna.

Esaminati i varî rami dell'Amministrazione giudiziaria ed espresso qualche suo personale parere sull'istituto della Giuria propugnandone una radicale riforma, l'oratore con elevate frasi chiuse il suo discorso invocando pel bene d'ogni umana convivenza: libertà e giustizia.

Vivissimi applausi salutarono il felice discorso del cav. Schiralli, che venne felicitato anche da S. E. il ministro e dai rappresentanti delle autorità.

Oggi, pure alle 13, si è inaugurato l'anno giuridico del tribunale, con discorso del cav. Calabrese, procuratore del Re.

Conferenze petrarchesche. — In seguito ad accordi fra l'Associazione artistica internazionale e la Società filologica romana sarà tenuta in Roma una serie di conferenze illustranti la vita e le opere di Francesco Petrarca.

Le conferenze sono tre: la prima del prof. Adolfo Venturi su « L'iconografia dei *Trionfi* »; la seconda del prof. Carlo Segrè su « Il paesaggio petrarchesco »; e l'ultima del prof. Federico Hermanin su « L'illustrazione figurativa dell'opera di Francesco Petrarca ».

Numerose proiezioni, raccolte dai paesaggi e dei codici petrarcheschi, accompagnano l'esposizione orale dei conferenzieri.

L'introito delle conferenze andrà a profitto della Casa pia dell'Associazione artistica e della Società filologica.

La prima conferenza fu tenuta ieri all'Associazione artistica internazionale. Le altre si terranno nei giorni 10 e 14, alle 16.

Imposta fabbricati, terreni e ricchezza mobile a Roma. — In esecuzione delle leggi e dei regolamenti per la riscossione delle imposte dirette, il ruolo principale, nonchè il ruolo suppletivo 1ª serie dell'imposta sui fabbricati per l'anno 1905, sono stati depositati nell'ufficio comunale (Tesoreria), in via del Campidoglio n. 7, piano terreno, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno, eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle ore 10 alle 13.

Gl'inscritti nei ruoli sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è perciò loro obbligo di pagarla in sei rate uguali all'Esattoria comunale, alle seguenti scadenze:

1ª rata al 10 febbraio - 2ª al 10 aprile - 3ª al 10 giugno - 4ª al 10 agosto - 5ª al 10 ottobre e 6ª al 10 dicembre.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira di imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di centesimi quattro.

Per le bonifiche nel Parmense. — L'altro ieri, a Parma, è giunto, accompagnato dall'on. Faelli, S. E. il sottosegretario di Stato pel Ministero dei lavori pubblici, Pozzi. Si trovavano a riceverlo alla stazione le autorità. S. E. è subito partita in carrozza per Colorno, nel Mezzanese, per visitarvi i lavori di bonifica.

Nella giornata S. E. fece ritorno a Parma.

Marina militare. — La R. nave *Palinuro* è partita da Algeri per Philippeville; l'*Urania* da Suez; la *Galileo Galilei* da Aden per Bosaso; la *Marco Polo* da Nagasaki per Kobe.

Necrologio. — A Portici, presso Napoli, e proprio nella sua villa al Granatello, è morto il comm. Michele Sambiase Sanseverino, principe di Bonifati, senatore del Regno. Nato a Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino), il Sambiase era stato ufficiale nell'esercito borbonico e poi capitano dei granatieri nell'esercito italiano e ufficiale d'ordinanza di Re Vittorio Emanuele II. Abbandonata la carriera delle armi, egli fu deputato pel collegio di Mirabella Eclano e di Avellino II per tre legislature, la XIII, la XIV e la XV: fu anche consigliere comunale e provinciale e ispettore del Banco di Napoli. Era l'ultimo fratello del duca di San Donato.

Venne nominato senatore con R. decreto del 10 ottobre 1892.

Beneficenza. — In seguito ad un incidente di carrozza è morto, a Milano, nei giorni scorsi l'ingegnere Giulio Pisa, una delle notabilità lombarde. Ieri l'altro si aprì il suo testamento e si trovò che lascia tutti i suoi fondi di Bereguardo ed altri, per un ammontare che supera il mezzo milione, all'Ospedale Maggiore di Milano; L. 100,000 al Comune per i restauri del Castello Sforzesco; L. 25,000 alle Scuole di Arte del Castello; L. 100,000 al Museo Civico di Storia Naturale; L. 25,000 alla Società italiana per la protezione dei fanciulli; il prezioso quadro del Cremona « I due cugini », una delle più forti tele del maestro lombardo, alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna; una statuetta di Tanagra di due secoli anteriore a Cristo, al Museo d'Arte del Comune, insieme a collezioni ricchissime in monete e acqueforti.

Esecutore testamentario è il nipote Luigi della Torre.

I funerali, che ebbero luogo giovedì a Milano, riuscirono imponentissimi, per concorso di senatori, deputati, artisti, Società operaie, autorità.

Non furono pronunziati discorsi.

Movimento commerciale. — Martedì scorso, nel porto di Genova, furono caricati 477 carri, di cui 100 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 207, dei quali 147 per imbarco.

Il carico fu limitato a causa del gelo e del forte vento.

Marina mercantile. — Da La Guayra è partito il 3 corrente per Genova il *Centro America*, della Veloce, e da Gibilterra per l'Argentina il *Duchessa di Galliera*, della stessa Società. Da San Vincenzo ha transitato l'altro ieri, diretto a Genova, il *Perseo*, della N. G. I. Da Genova è giunto a Villafranca e proseguì ieri per Ajaccio, Algeri, Tunisi, Malta, Costantinopoli, Smirne. Pireo, Siracusa, Messina, Palermo, Napoli e Genova il piroscafo espresso *Meteor*, della Compagnia amburghese-americana.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — I giornali pubblicano la seguente nota:

Contrariamente alle informazioni di un giornale del mattino, è insussistente la voce che il Giappone abbia mosso reclamo alla Francia circa la presenza della flotta russa in prossimità del Madagascar. Non si comprenderebbero le ragioni di questo reclamo perchè tanto a Gibuti quanto al Madagascar la squadra russa si è ancorata fuori delle acque territoriali.

TOKIO, 5. — Una Convenzione addizionale relativa alla capitolazione di Port Arthur stabilisce che i funzionari civili che non hanno servito come volontari saranno rilasciati liberi senza condizioni.

PORT ARTHUR, 5. — Le truppe russe sgombreranno oggi la città.

I giapponesi vi entreranno il giorno 8 corrente.

VIENNA, 5. — L'ammiraglio Spaun è partito stamane diretto a

Parigi per prendere parte ai lavori della Commissione internazionale per l'incidente di Hull.

REIMS, 5. — Stamane hanno avuto luogo i funerali del cardinale Langenieux.

Vi assistevano il cardinale Lecot, i vescovi di Soissons, di Meaux, di Angers, di Saint-Dié, di Chalons-sur-Marne, di Amiens, di Langres e di Luxembourg, numerose autorità civili e militari e grande folla.

La salma fu trasportata sul carro dei poveri.

Il cardinale Lecot pronunciò l'elogio funebre del defunto.

Il feretro è stato inumato nei sotterranei della cattedrale.

NAGASAKI, 5. — Il vapore inglese *Negretia*, catturato recentemente mentre si recava a Vladivostock, è stato dichiarato buona preda.

BUCAREST, 5. — È stato pubblicato il decreto che scioglie il Parlamento.

Le nuove elezioni sono fissate pei primi di febbraio ed il Parlamento sarà convocato il 23 stesso mese.

TSARKOJE-SELO, 5. — Lo Czar è ritornato qui stamane.

TOKIO, 5. — In occasione del nuovo anno, vi è stato oggi al palazzo imperiale un pranzo di gala in onore del Corpo diplomatico e degli alti dignitari dello Stato.

Il Mikado ha pronunziato un brindisi alla salute dei capi di Stato rappresentati presso la sua Corte.

Il ministro del belgio, barone d'Anethan, ha risposto in nome del Corpo diplomatico, ringraziando e bevendo alla salute del Mikado e della famiglia imperiale.

Non è stata fatta nei brindisi alcuna allusione alla guerra.

TOKIO, 5. — È stata conclusa una Convenzione addizionale fra i commissari russi e giapponesi a Port Arthur circa la procedura da seguirsi al momento della consegna della piazza-forte.

Questa Convenzione stabilisce, fra l'altro, che gli ufficiali ed i funzionari saranno autorizzati a conservare le loro spade; i sottufficiali ed i soldati semplici non le conserveranno. I funzionari civili che non hanno alcuna relazione coll'esercito accompagneranno gli ufficiali.

Quelli che non hanno servito come volontari saranno rimessi in libertà senza neppure dare la parola di non combattere nella guerra attuale.

TOKIO, 5. — La Convenzione addizionale firmata dai commissari giapponesi e russi a Port Arthur stabilisce pure che le persone che verranno adibite alle operazioni di consegna ai giapponesi, della fortezza, delle navi da guerra, ecc., dovranno rimanere a Port Arthur e portare un distintivo che sarà loro consegnato dagli ufficiali giapponesi. I volontari ed i funzionari che saranno trovati in possesso, dopo le 9 di mercoledì, di armi o che non le avranno riportate nella località designata, saranno trattati a discrezione dai giapponesi. Gli effetti di vestiario portati via dagli ufficiali o dai funzionari saranno soggetti ad una visita e non dovranno superare un determinato peso. La Convenzione prescrive altresì le modalità per la consegna degli ospedali, per stabilire l'identità dei non combattenti ai quali è concessa libertà di azione ed e consentito di portare seco i loro effetti privati.

La Convenzione promette di facilitare la partenza delle famiglie degli ufficiali e dei funzionari e riserba ai giapponesi il diritto di regolare la partenza delle persone ritenute sospette.

L'ultima clausola della Convenzione si riferisce alla liberazione dei prigionieri giapponesi.

TOKIO, 5. — I giapponesi non sanno ancora se potranno utilizzare le navi russe, che sono state affondate a Port Arthur.

I russi hanno bloccato ingegnosamente il bacino di carenaggio, facendovi esplodere nell'interno il trasporto *Amour*, che si è capovolto, ed hanno distrutto la chiusa del bacino.

I russi hanno fatto ieri la consegna dei *docks* e di dieci piccoli vapori in buono stato.

Gli addetti militari esteri sono entrati ieri a Port Arthur.

TOKIO, 5. — Un rapporto del generale Nogi dice che la guarnigione russa fatta prigioniera a Port Arthur comprende otto generali, quattro ammiragli, 57 colonnelli, 100 capitani di vascello o di fregata, 531 capitani o tenenti, 200 tenenti ed altri ufficiali di marina, 99 altri ufficiali di terra, 109 medici, 20 cappellani, 22,434 sottufficiali e soldati dell'esercito di terra, 4500 sottufficiali e soldati di marina, 3545 non combattenti dell'esercito di terra e 500 non combattenti della marina.

I malati o feriti degenti negli ospedali sono da 15 a 16,000.

Nella fortezza si trovano inoltre alcune centinaia di cavalli da sella e 1870 cavalli da tiro.

PIETROBURGO, 5. — Un telegramma del generale Kuropatkine allo Czar, in data di ieri, dice:

Nella notte del 1° gennaio i nostri esploratori hanno fatto una ricognizione in direzione del villaggio di Zi-ti-tsé, a due *verste* al nord di Lan-de-pu, e si sono avvicinati, senza tirare colpi di fucile, agli avamposti giapponesi, li hanno attaccati alla baionetta e, malgrado il fuoco nemico, li hanno inseguiti fino dentro il villaggio, ove hanno incendiato tre case di contadini cinesi che servivano di ricovero al posto giapponese. Indi, sotto il fuoco nemico, hanno ripiegato verso i nostri avamposti.

TOKIO, 5. — S'ignora la cifra delle perdite dei russi o dei giapponesi durante l'assedio di Port Arthur.

Il numero dei prigionieri fa ritenere che l'effettivo primitivo della guarnigione della piazza-forte fosse più importante di quanto si credeva.

È impossibile trasportare i malati ed i feriti, che verranno curati a Port Arthur. Si spera di salvarne la maggior parte mediante le cure e mediante i medicinali che si faranno portare nella città.

Il mantenimento di migliaia di prigionieri è eccessivamente costoso: è perciò possibile che più tardi i giapponesi inizino trattative per il ritorno dei prigionieri in Russia.

PERIM, 5. — È giunto lo *yacht Fiorentina*, che ripartirà per Suez.

PIETROBURGO, 5. — L'ammiraglio Skrydlow è stato nominato membro del Consiglio degli ammiragli.

LONDRA, 6. — Il *Daily Express* ha da Pietroburgo in data di ieri:

Lo Czar ha tenuto nel pomeriggio al palazzo imperiale un Consiglio nel quale sarebbe stato deciso di continuare la guerra con nuova energia; di rinforzare l'esercito del generale Kuropatkine con 200,000 uomini di truppe fresche, prima della fine del prossimo febbraio; di aumentare la potenzialità di trasporto della Transiberiana coll'introduzione di un nuovo tipo di vagoni ed infine di richiamare immediatamente in Russia la squadra dell'ammiraglio Rodjestvenski.

Lo stesso giornale ha da Tokio in data di ieri:

Le truppe russe hanno lasciato oggi Port-Arthur.

Le truppe giapponesi hanno loro reso gli onori militari. I borghesi lascieranno domani la città.

CE-FU, 6. — Un migliaio dei non combattenti russi di Port-Arthur saranno inviati qui; il primo distaccamento giungerà domani.

PIETROBURGO, 6. — L'Ammiragliato smentisce formalmente la voce che la corazzata *Principe Savaroff* sia affondata od abbia subito avarie.

PARIGI, 6. — Il reddito delle imposte dirette e dei monopolî durante il mese di dicembre dello scorso anno è superiore di 7,420,700 franchi alle previsioni del bilancio ed inferiore di 6,581,700 in confronto a quelle del corrispondente mese del 1903.

Nel 1904 vi fu una diminuzione nelle entrate dello Stato, dovuta, in parte, alla situazione estera.

TOKIO, 6. — Il generale Stoessel ha dato la sua parola di ritornare in Russia per la via di Nagasaki.

PORT ARHTUR, 5. — I generali Nogi e Stoessel hanno avuto oggi un lungo colloquio nel villaggio di Thui-she.

PIETROBURGO, 6. — Il Comitato dei ministri si è oggi riunito per proseguire l'esame dei provvedimenti ordinati dallo Czar nel-

l'*ukase* del 25 dicembre scorso, ed ha terminato la discussione sulle questioni che riguardano le garanzie da adottarsi per il retto funzionamento della giustizia.

Il Comitato dei ministri ha quindi deliberato le misure relative alla protezione degli operai ed al miglioramento delle loro condizioni.

Il 10 corr. il Comitato dei ministri terrà un'altra seduta per discutere la partecipazione degli *Zemstvos* negli affari del Governo e la soppressione delle misure restrittive a cui è ora soggetta la stampa.

PIETROBURGO, 6. — (*Ufficiale*). — Un telegramma del generale Sakharoff, in data di ieri, informa che alcune pattuglie russe comandate dagli ufficiali Lerschanowsky e Cruntcew hanno, la sera del 1° gennaio, danneggiato la scarpata della ferrovia ed abbattuti i pali telegrafici a due chilometri al nord di Kaitcheng.

Una locomotiva proveniente da Liao-yang deviò in quella località.

Le operazioni delle nostre pattuglie provocarono allarme tra i giapponesi, che aprirono un vivo cannoneggiamento.

TOKIO, 6. — Notizie da Port Arthur informano che soltanto ottanta ufficiali russi hanno dato la loro parola di non prendere più parte alla guerra. I soldati russi lasciarono tutti Port Arthur. Oggi partiranno per Dalny. Un distaccamento giapponese è entrato in città per mantenervi l'ordine. I non combattenti hanno l'autorizzazione di restare a Port Arthur se lo desiderano. I marinai giapponesi attendono a togliere le mine dal porto ed a far saltare i brulotti giapponesi affondati nel canale che ostacolano l'entrata del porto. I giapponesi hanno preso possesso di tutti i forti.

COPENAGHEN, 6. — Il *Ritzau's Bureau* annunzia che avendo il 24 dicembre scorso i ministri della guerra e della marina espresso al presidente del Consiglio il desiderio di ritirarsi, anche i ministri dei culti, dell'agricoltura, dell'interno e della giustizia hanno presentato oggi le loro dimissioni.

PIETROBURGO, 7. — In seguito alla caduta di Port Arthur, è stata esaminata ieri nel Consiglio dei ministri al palazzo di Tsarkoje-Selo la questione del richiamo della seconda squadra del Pacifico, ma non è stata presa al riguardo alcuna decisione definitiva.

VIENNA, 7. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha incaricato l'ambasciatore presso il Re d'Italia, conte Lützow, di assumere a suo nome informazioni sullo stato di salute del ministro degli esteri italiano, on. Tittoni.

Uguale incarico è stato dato al conte Lützow dal ministro degli affari esteri, conte Goluchowski.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 6 gennaio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	753,85.
Umidità relativa a mezzodì	71.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 11,9. / minimo 6°,3
Pioggia in 24 ore	7,8.

6 gennaio 1905.

In Europa: pressione massima di 771 sul golfo di Guascogna, minima di 734 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario in Calabria e Sicilia; diminuito altrove fino a 9 mill. sull'alto Tirreno; temperatura aumentata, specialmente al centro, fino al 10°; pioggiarelle sulle isole e lungo tutto il versante Tirrenico; nevicate sul Veneto; venti moderati del 3° quadrante.

Barometro: massimo a 767 al sud-Sardegna e Sicilia; minimo sul Golfo Ligure a 757.

Probabilità: venti moderati settentrionali in Val Padana, tra sud e ponente altrove; forti specialmente sul Tirreno con mare agitato; cielo generalmente nuvoloso o coperto, con pioggie sull'Italia peninsulare e isole.

N. B. Alle ore 13,20 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno sino a Napoli e della Sardegna di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 gennaio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio...	sereno	mosso	8 8	5 1
Genova	sereno	calmo	8 5	6 1
Massa Carrara ...	coperto	calmo	7 5	1 2
Cuneo	$^1/_4$ coperto	—	2 9	— 3 9
Torino	$^1/_4$ coperto	—	— 0 3	— 4 0
Alessandria	sereno	—	— 0 5	— 1 6
Novara	sereno	—	5 1	— 5 0
Domodossola	sereno	—	2 4	— 6 6
Pavia	nebbioso	—	0 7	— 3 1
Milano	sereno	—	0 0	— 4 0
Sondrio	$^1/_4$ coperto	—	0 2	— 3 5
Bergamo	sereno	—	1 0	— 6 0
Brescia	sereno	—	0 7	— 2 8
Cremona	coperto	—	0 7	— 2 7
Mantova	nebbioso	—	0 0	— 3 8
Verona	coperto	—	— 0 2	— 3 2
Belluno	$^3/_4$ coperto	—	— 1 7	— 6 2
Udine	coperto	—	0 9	— 3 7
Treviso	$^3/_4$ coperto	—	— 0 1	— 4 2
Venezia	coperto	calmo	— 1 4	— 2 9
Padova	coperto	—	— 0 4	— 2 5
Rovigo	coperto	—	— 1 0	— 3 5
Piacenza	nebbioso	—	0 5	— 4 1
Parma	nebbioso	—	0 0	— 3 3
Reggio Emilia....	coperto	—	0 2	— 4 5
Modena	coperto	—	0 0	— 4 5
Ferrara	coperto	—	— 0 4	— 4 9
Bologna	$^3/_4$ coperto	—	0 2	— 3 8
Ravenna	piovoso	—	— 1 5	— 6 1
Forlì	coperto	—	— 1 0	— 7 2
Pesaro	coperto	calmo	4 2	— 0 5
Ancona	coperto	calmo	6 0	— 0 0
Urbino	coperto	—	4 4	— 0 4
Macerata	coperto	—	5 8	— 1 1
Ascoli Piceno	nebbioso	—	4 0	— 1 5
Perugia	nebbioso	—	4 4	— 2 5
Camerino	coperto	—	5 0	2 0
Lucca	nebbioso	—	4 5	— 1 8
Pisa	coperto	—	6 5	1 4
Livorno	coperto	grosso	11 0	1 8
Firenze	—	—	1 2	— 1 2
Arezzo	piovoso	—	4 0	— 3 4
Siena	coperto	—	4 2	1 3
Grosseto	coperto	—	—	0 1
Roma	coperto	—	9 4	6 3
Teramo	coperto	—	10 0	— 1 0
Chieti	coperto	—	4 5	— 2 0
Aquila	coperto	—	2 4	0 8
Agnone	piovoso	—	5 2	— 0 1
Foggia	coperto	—	9 0	— 1 9
Bari	$^3/_4$ coperto	calmo	8 8	2 0
Lecce	$^3/_4$ coperto	—	7 5	1 9
Caserta	coperto	—	7 1	1 8
Napoli	coperto	legg. mosso	8 0	1 7
Benevento	piovoso	—	6 8	1 0
Avellino	coperto	—	4 2	1 6
Caggiano	coperto	—	3 0	— 0 7
Potenza	coperto	—	3 6	— 1 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	3 2	— 2 0
Reggio Calabria ..	coperto	calmo	10 0	6 6
Trapani	coperto	legg. mosso	19 0	5 2
Palermo	$^1/_2$ coperto	calmo	11 9	4 1
Porto Empedocle .	coperto	mosso	10 0	6 0
Caltanissetta	nebbioso	—	4 6	0 6
Messina	$^3/_4$ coperto	calmo	10 4	5 4
Catania	$^1/_4$ coperto	calmo	11 0	4 1
Siracusa	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	11 3	2 8
Cagliari	piovoso	mosso	10 0	1 5
Sassari	piovoso	—	9 9	4 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*